

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per cm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 11; Finanziaria, occasionale Lire 21; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici: Tariffa in testa alla rubrica; Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Vivaio N. 10 - Milano (115)

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 75; Semestre Lire 40; Trimestro Lire 20; Estero Lire 110 - Pagamento anticipato - Un numero cent. 30 - UFFICI DI REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via Serga N. 44 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 340 - Amministrazione N. 158

Le „naturali aspirazioni“

In stampa francese è stata colta dal più profondo stupore per quanto S. E. Ciano ha detto nel suo poderoso discorso alla Camera. Stupore per la tranquilla decisione presa nelle giornate di settembre dal Duce di marciare, fino in fondo a fianco della Germania o per la forma unita di propositi di cui era parava, in alto ed in basso, tutta la massa degli italiani; stupore per le tempestive misure militari poste in atto dall'Italia, anche e soprattutto nel confine della Francia; stupore per la frase di S. E. Ciano sulle „naturali aspirazioni“ della Nazione italiana e sul commento immediato ed entusiastico che ad essa ha fatto seguire la Camera ed i giornali di Tunisi.

Ora, tale all'ordinamento della sorella latina non fa che documentare la necessità ed accendere l'eccezionale portata della ampia e precisa dichiarazione del nostro Ministro degli Esteri. Malgrado i soliti anni di fascismo o malgrado quella sfida non al solo mondo giuridico che è stata la impudica etopica, la Francia continuava ad impostare la sua politica estera ed anche quella interna su di un'incassante sequela di « falsi » sul conto del nostro Paese. Poteva gravarsi di un Duce, di un Re, di un Regno, di un popolo, presentando divergenze fra le due Potenze dell'Asse, difficoltà finanziarie: tutto era buono per arrivare alla stessa, solita conclusione: che l'Italia non voleva e non poteva battersi. L'Italia rimaneva ancor sempre per la Francia quella nazione che si poteva o non si poteva discutere, magari, data la suscettibilità del Re, dei Re, con maggiori riguardi che al tempo di Versailles, ma della quale si poteva a priori, una cosa: che in nessun caso essa si sarebbe battuta; o meno che mai contro la Francia.

Santa illusione direbbe qualcuno. Chimera, se si vuole, ma che illusione, in ogni caso voluta illusione. Ma, soprattutto, peccato, eccitata volontà di svalutazione dell'Italia: svalutazione, incominciata non appena finita la prima guerra mondiale, e che finì la grande guerra, quando, cioè, l'Italia si batteva ardentemente e vittoriosamente sul Pireo; tanto che la stampa francese unanime dimenticò persino di pubblicare una parte del bollettino Diaz.

Si comprende perciò come il discorso terribilmente prologo del Conte Ciano abbia avuto l'effetto di una mazzetta chiarificatrice sui cervelli francesi. Il pericolo, esitato nella Francia dalla mediazione del Duce e questa stessa mediazione che, una volta cessata la minaccia, si è fatto il possibile di svalutare nella sua portata decisiva, si profila oggi, al di là di ogni voluta illusione, in tutta la certezza dei suoi contorni. Oggi la Francia sa che, quando, all'ultimo momento, Chamberlain non si fosse rivolto, su pressante richiesta del Ministro degli Esteri francese, a Mussolini, la successione di guerra italiana, messa a punto spazio a pezzo dal Duce in sedici anni di paziente fatica, sarebbe poche ore dopo scattata in tutta la sua formidabile potenza. Ed essa sa che, come ha scritto il giornale di Göring, nessuna terza o quarta Potenza avrebbe potuto resistere ai colpi di maglio delle forze militari italiane e tedesche lanciate all'offensiva.

E' dolorosa dover constatare tutto ciò a così breve distanza dai giorni in cui la Francia poteva ancora illudersi ed illudere di possedere, in proprio e con le sue alleanze, l'incoscienza predominio militare in Europa. Ed è triste essere costretti a riflettere che contro la forza militare dell'Asse non c'era proprio nulla da fare quando l'unità dell'Europa centrale era tuttora spezzata da quel non trascurabile campo trincerato franco-russo che era la Cecoslovacchia; quando pareva esistere ancor sempre una Niccolò Testa e, soprattutto, quando la potenza militare dei Sovietici poteva apparire ancora una preoccupante incognita.

Oggi che tutto ciò non esiste più e che l'incognita russa si è miseramente rivelata come equivalente ad impotenza; oggi che anche sulla pretesa incognita italiana il discorso Ciano ha levato l'ultimo velo, si rivedrà conto la Francia che il secolo di Luigi XIV è da lungo tempo tramontato in Europa e che sono definitivamente, irrimediabilmente spenti anche i tempi di Versailles e dell'omnipotenza francese? Comprendrà finalmente che, per essa, sul quadrante della storia è venuta l'ora di rivedere a fondo la propria

mentalità anacronistica e di rassegnarsi alla realtà di una nuova Europa con piena parità di diritti o di posto al sole anche per gli altri?

Confidiamo che questo radicale, anche se doloroso risveglio sia fatto dalla Francia e che il suo popolo di 39 milioni di francesi con l'aggiunta di alcuni milioni di stranieri non si illuda più oltre su quella che sono le sue reali possibilità o sull'estensione del suo diritto al possesso, in contrapposizione al diritto ad altre necessità irraggiungibili di altri popoli, quali il popolo italiano ed il popolo tedesco, che alla Francia non sono disposti di riconoscere alcun titolo di superiorità o quindi di privilegio nel godimento dei beni del mondo.

Vi è una terra mediterranea che la Francia si è presa illigitimamente o per frode, sulla quale l'Italia vanta dei diritti preesistenti; ed è la Tunisia. Questa terra, bagnata dal secondo suolo della razza italiana, non è altro che non l'integrazione geografica della Sicilia e quindi della stessa Italia metropolitana. Diciamo dell'Italia metropolitana, perché la sua figura geografica non è quella di un blocco continentale, quali sono, ad esempio, la Francia e la Germania col propri centri di vita raccolti nell'entroterra; bensì quella di un sistema peninsulare ed insulare, il cui centro di gravità è non sul continente, ma sul mare o sulla costa del mare. Ora, questo sistema geografico non sarà mai completo finché di esso non farà parte integrante la Tunisia.

La Tunisia rappresenta dunque per l'Italia non già un problema di espansione coloniale, ma una vera e propria necessità nazionale. Come tale essa è stata sentita dal popolo italiano fin dai giorni del Risorgimento. Ed il vero dramma della politica estera della terza Italia in che cosa è dunque consistito se non nell'angoscioso dilemma fra le aspirazioni nazionali verso Trieste, l'Istria o Trentino da una parte e quello verso Tunisi dall'altra? Quello di Tunisi è stato sempre - molto in tempi di democrazia o di liberalismo - sentito dalla nazione italiana non più né meno che come un problema irriducibile. Tanto più è sentito oggi, tanto più è sentito oggi, quanto i valori della solidarietà di razza, nazionale, nella coscienza degli italiani, al grado di valori massimi di spiritualità e patriottismo.

Di fronte a ciò, che cosa rappresenta Tunisi per la Francia? Non un problema nazionale, ma nappura un problema di espansione coloniale, perché i francesi che durante quasi un secolo hanno avuto un'amicizia con la Tunisia sono italiani che si sono identificati con la terra, che ad essa hanno dato la propria fatica; che si di essa hanno procurato i propri figli. E il più sacro, meno discutibile diritto al possesso economico da qui. Esso è un diritto italiano.

Per la Francia, la Tunisia riveste un solo valore: quello di guarnacolo contro l'Italia. Miancino, sul mare da Biserta; e, come un giornale britannico ha rivelato in questi giorni, minaccia di restare contro la nostra Libia, dove altri italiani lavorano o proccano sotto le leggi e la bandiera della Patria. La Francia a Tunisi non può vantare alcun titolo di diritto più di quanti non ne vanta l'ex-monarchia degli Asburgo su questa nostra terra adriatica e sul Trentino. Per redimere questa terra, l'Italia ha sostenuto la più dura delle sue guerre e, nell'atto, la monarchia asburgica si è polverizzata ed è scomparsa per sempre.

E l'Italia, come ha documentato con meticolosa precisione il Conte Ciano, era perfettamente preparata a risolvere con le armi anche il secondo corno del suo dilemma storico. Se non lo ha fatto, è stato perché l'azione di Chamberlain ha aperto al Duce la speranza che ciò è perfettamente possibile; e gli uomini che da Monaco sono ritornati a Parigi ed a Londra non sono stati defraudati al punto di esecuzione, ma accolti come salvatori della Patria e benemeriti dell'umanità.

Escezionale successo la Germania della giornata di solidarietà nazionale

BERLINO, 3 dicembre. La giornata della solidarietà nazionale, celebrata in tutto il Reich, ha avuto un successo eccezionale. A Berlino vari membri del Governo, tra cui Von Ribbentrop, Funk e Goebbels e numerosi sottosegretari e dirigenti del Partito, hanno partecipato a questa azione, stazionando lungo una o facendoci nelle strade onde raccogliere le offerte del pubblico. Questo sono pervute con larghissima generosità. Si prevede che i proventi della giornata supereranno di gran lunga quelli dello scorso anno.

Giovanni Maracchi

Conclusioni del rapporto del Duce ai Prefetti

Favorevole aspetto della situazione economica, politica e sociale in tutte le provincie - Eccezionale impulso alle industrie a base autarchica - Notevole incremento demografico

Vivo elogio di Mussolini ai Capi delle Provincie

ROMA, 3 dicembre. Il Duce ha oggi terminato l'annuale rapporto dei Prefetti del Regno. I Capi delle Provincie, separatamente intrattenuti, hanno illustrato al Duce, nei più minuti dettagli, la situazione delle singole Provincie sotto l'aspetto economico, poli-

Nullità dell'accordo italo-francese del 7 gennaio '35

Lo necessario o modicato patto che il Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano ha dedicato nel suo discorso agli interessi italiani e le convenzioni che non ha dato la Camera, fedele interprete del sentimento nazionale, vanno proiettando, rivela il giornale d'Italia, manifestazioni varie di odio nazionale nella stampa francese e in una parte di quella britannica. Vi è chi vuole trarre subito il pretesto per gettare nuovi ingombri sul cammino dell'amicizia italo-francese di Chamberlain a Roma. Vi è chi vuol riprendere la concezione polonica contro l'Italia, la sua politica, o i suoi diritti, per mantenere o appropinquare quel disacco che divide da un ventennio, in Europa, la giustizia dall'egoismo, la ragione dalla prepotenza e dall'inganno.

Fuori dello spirito di Monaco

Il giornale prosegue dicendo che questa reazione dimostra che soprattutto nel campo francese, si è ancora molto lontani, anzi all'opposizione, dallo spirito di Monaco. Essa dimostra pure che la vecchia mentalità politica dell'Europa e del mondo intero, sorta nei millenni della vita e della storia, va riprendendo in alcune plaghe dell'Europa, il suo trionfo e pericoloso dominio. Lo spirito di Monaco è stato quello di la rovinosa contesa e solidità degli errori compiuti con i trattati di pace e delle ingiustizie sopravvissute in Europa, e il riconoscimento degli autentici e giusti necessari alla pace, che sono quelli dell'equilibrio delle forze, della parità e dei diritti dell'eliminazione

Nullità degli accordi del 7 gennaio 1935

«Esistono fondati e ben riconosciuti interessi e aspirazioni del popolo italiano che si devono tutelare con ineluttabile fermezza. E' sintomo soprattutto nei riguardi della Francia, i rapporti tra l'Italia e la Francia rimangono più che mai da chiarire. Il chiarimento, almeno parziale, che sembra portato dai nostri accordi del 7 gennaio 1935, è stato effettuato e incompiuto. Tutto sta a documentare che questi accordi debbono ritenersi inesistenti.

SULLE DIRETTRICI DI MARCIA DEL DUCE

La feconda opera del Partito in tutti i settori della vita nazionale illustrata da S.E. Starace nel rapporto al Fascio primogenito

MILANO, 3 dicembre. Il rapporto del Fascio primogenito fatto il Ministro Segretario del Partito ha tenuto stamane al teatro Dal Verme, è riuscito una vibratissima manifestazione della fede antifascista e del Federalismo.

La relazione del Federale

Il rapporto del Segretario del Partito

Il Segretario del Partito ha iniziato quindi il rapporto alle gerarchie iniziando a parlare dei punti principali dell'ampio relazione svolta dal Segretario federale, ad occasione della riunione del Direttorio della Federazione e del Fascio di Comunità di Milano e quella letta al rapporto di stamane, ha posto in rilievo l'efficienza dimostrata dal Fascismo milanese in ogni campo della autarchia e decisiva azione del Partito. Il riconoscimento più ambito del grado di efficienza raggiunto dal Fascismo milanese è costituito dall'elogio che il Duce ha

Chamberlain e Halifax giungeranno a Roma l'11 gennaio e ne ripartiranno il 14

ROMA, 3 dicembre. Nel colloquio che ha avuto luogo fra il Conte Ciano e Lord Perth, è stata fissata la data del viaggio del Signor Neville Chamberlain e Lord Halifax a Roma.

L'Asse Roma-Berlino base della politica del Reich

Berlino, 3 dicembre. Il comunicato ufficiale che annuncia la partenza di Von Ribbentrop per Parigi o la firma per martedì della comune dichiarazione franco-germanica, viene pubblicato da tutti i giornali berlinesi, seguito da commenti che hanno tutta l'apparenza di essere ispirati e che hanno eguale intenzione per tutta la stampa berlinese.

La firma a Bucarest degli accordi commerciali italo-romeni

BUCAREST, 3 dicembre. Sifera alle ore 19.30, si è proceduto alla firma dei nuovi accordi commerciali e finanziari italo-romeni. Dopo la firma è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale: «Oggi presso il Ministero dell'Economia Nazionale l'Ambasciatore Sen. Amadeo Giannini e il Ministro d'Italia a Bucarest, Ugo Sola, per conto dell'Italia e il Ministro dell'Economia Nazionale, Costantinescu, per la Romania, hanno proceduto alla firma di alcuni accordi relativi ai pagamenti ed agli scambi commerciali fra i due Paesi. In conseguenza di detti accordi il volume degli scambi fra i due Paesi è destinato ad avere un sensibile sviluppo. Inoltre, al Ministero delle Finanze, gli stessi rappresentanti dell'Italia e S. E. Cancio, Ministro delle Finanze di Romania, hanno proceduto alla firma di alcuni accordi relativi alla doppia imposizione e alla assistenza in materia tributaria.

Il Sen. Giannini, a nome del Governo italiano, ha rivolto a S. E. Costantinescu l'invito di visitare l'Italia.

La dichiarazione comune che verrà firmata a Parigi esprimerà la volontà delle due Nazioni di vivere in rapporti di buon vicinato ed è suscettibile di scavare una breccia in un sistema di procezioni e di ostilità che ha fatto della politica di collaborazione fra i due Paesi. In questo rapporto la Germania ravvisa un successo della politica dell'Asse che costituisce il fondamento indole della politica estera tedesca o che tanto successo ha realizzato finora, politica non aggressiva ma recava però di debolezza, basata sulla coscienza della propria forza e sulla ricchezza a far fronte ad ogni attacco.

Il giornale italiano non potranno svolgere servizi di corrispondenza per i giornali e agenzie stranieri

ROMA, 3 dicembre. Il Ministro della Cultura Popolare ha disposto che, a partire dal 1 gennaio XVII, i giornalisti italiani non potranno svolgere servizi di corrispondenza per i giornali e le agenzie straniere.

L'ABBONAMENTO al «Corriere Istriano» da oggi

«Corriere Istriano» da oggi al 31 dicembre 1939 costa Lire 75.30

CRONACA DELLA CITTA'

IL DONO DEL DUCE AGLI ISOLANI

Portata e benefici della Zona franca concessa alle isole istriane di Cherso, Lussino, Sansego e Unie

Il provvedimento col quale sono stati concessi i benefici della zona franca alle isole del Carnaro, — Cherso, Lussino o località insulari circostanti — ha provocato, come era facile prevedere, un'esplosione d'indimenticabile entusiasmo fra quelle popolazioni, esse, che già ne avevano un vago sentore o nel Duce confidavano fermamente, hanno visto appagata la loro ansiosa aspirazione con una rapidità ed una completezza per esse quasi insuperabili, perciò più profonda, più vibrante di commossa letizia e la loro gratitudine per il Capo e per la autorità che alla auspicata provvidenza hanno concesso.

Il Duce ha deciso

Possiamo e dobbiamo dire, infatti, che fu proprio il Duce a decidere il benefico provvedimento, allorché, con la Sua costante, ai compensi della sua necessità. Egli, sentì il problema della popolazione del Carnaro con quel senso della realtà che anche nella valutazione dei problemi locali Egli non distingue dagli istintivi impulsi del Suo cuore magnanimo: o, una volta convinto, non ebbe indugi, già direttamente o personalmente, con quello stile che caratterizza i Suoi risolutivi e sempre tenaci interventi, di dare attuazione all'invocata provvidenza, in grazia della quale alla vita dello patriottico isola istriano, già duramente provata da un serio di avversità, si dischiudono in un attimo un avvenire di serenità e benessere certo.

E poiché il contenuto del provvedimento si sostanzia di prospettive concrete per quanto concerne i benefici d'immediato avvenire per la popolazione, occorre, sia pure a rapido taccuino, risalire alle ragioni che ne determinarono l'attuazione. E qui s'innalza l'autorevole, dircono appassionate parole del S. E. il Profetto fin dal suo primo contatto con le fedioli popolazioni delle isole istriane del Carnaro, ebbe a svolgere, al contrario, perché si venisse in loro aiuto, che avevano cinque anni, o poco più, quindi fin dai primi tempi della sua destinazione in Istria. Egli, con quell'alta sensibilità per tutte le reali necessità del popolo che lo distingue, capì che dopo il fatidico crollo dell'Austria, anche la vita economica e la funzione politica della nostra Isola erano costrette a seguire la stessa via conducente verso un graduale ma inevitabile declino. Con l'avvenuta fusione della carta geografica, anche gli elementi ed i fattori e le stesse ragioni di vita del complesso insulare del Carnaro erano stati condannati ad un processo di disintegrazione generale, i cui germi disperisierati avevano manifestati fin durante la guerra stessa e via via andavano moltiplicandosi nell'organismo economico e sociale delle isole.

Un doloroso declino che occorreva arrestare

Fin per le popolazioni delle nostre due isole una fortuna che, S. E. Cimoroni, fin dal suo primo contatto, aveva capito la sorte, invece poco lieta, cui un inevitabile destino lo condannava. Dall'ora il difficile problema, mercede dati e rischi e in un certo senso l'idea di ciò che doveva essere fatto per impedire il fatale declino di quelle due isole, non fu per lui un problema di pura opportunità, ma un problema di coscienza, nel quale il senso di affettuosa comprensione si accompagnava all'ardente desiderio di restituire alla nostra Isola, che era stata privata della sua nobilitate di sovranità, la vera libertà. E poche situazioni quali quella delle isole istriane del Carnaro presentavano il materiale di interventi urgenti, risolutivi, ove si avesse voluto veramente provvedere alla loro sorte avvenire.

Il fenomeno disintegrativo era ormai avanzato e trovava origine — lo abbiamo detto — dal triste retaggio lasciato dal crollo della monarchia. Infatti già durante la guerra migliaia di olivi, preziose fonti di vita per le popolazioni delle isole, erano stati tagliati o resi improduttivi. A ciò seguiva, non l'immediato dopoguerra, i dissidii dell'industria navale: i locali cantieri già esposti di alcuni opere erano andati riducendosi a soli truci, con appena duecento operai al posto del migliaia occupati nei periodi di fioritura. Di pari passo la marineria delle isole, rappresentata da floridissimo contingenti di navigazione o da una categoria di marinai fra i più intraprendenti, aveva subìto la conseguenza, non meno grave, di un processo di revisione politica provocato dalla scomparsa della monarchia o, meglio, della volontà di restaurazione, per i molti cantieri, necessari a quella attività, non maggiori organismi nazionali. Mancando i due grandi viali dell'economia insulare, tutto le altre attività ad essi adintollate andavano ugualmente inaridendo: così l'agricoltura, l'innalzamento del turismo e la pesca non potevano attingere i necessari

impulsi potenziatori ad un organismo il cui tono segnava un ritmo sempre più depresso. A questo graduale deterioramento delle naturali risorse locali veniva ad aggiungersi pure una deviazione di rotta da parte delle correnti turistiche già fedioli frequentatrici di quel delizioso centri balneari. I diecimila forestieri annuali dell'anteguerra, che nei '36 alberghi delle isole avevano trascorso nel 1913, 200 mila giornate di presenza, erano andati nel dopoguerra diminuendo, sotto l'impulso di concorrenza e di nuove delimitazioni territoriali politiche. Nel 1925 lo presenza erano ridotte a 100 mila, nel recente 1937 a sole 25 mila. Un'altra voce attiva dell'economia delle isole, quella delle ricchezze degli emigrati, subiva pure una rapida contrazione.

La salvezza e l'avvenire delle isole istriane

La cruda realtà di questa situazione, che noi ora ripiogliamo perenni capi, (imponeva, come abbiamo detto, un provvedimento di efficacia sicura, rapido, risolutivo. Perciò, nel settembre del 1938, S. E. il Profetto risolveva di intervenire personalmente il Duce, con la compilazione di un dettagliato memoriale. Lo congegno

Il Decreto sul regime di zona franca

Abbiamo ieri sommariamente riportato il Decreto Legge che autorizza il regime della zona franca per tutto lo Isola istriano del Carnaro. Poiché tale decreto è lo stesso che a suo tempo venne concesso a beneficio della zona franca del Carnaro, riportiamo integralmente quest'ultimo, con l'unica variante che, al posto delle località menzionate del Carnaro, vanno sostituite le isole di Cherso, Lussino, Unie, e Sansego.

L'articolo 2 del Decreto Legge determina che il beneficio della zona franca si estende alla creazione di un deposito di deposito, escluso quello del consumo del gas o della energia elettrica.

Tutto non ha effetto però nei riguardi della stessa agli scambi in quale per lo stesso territorio è destinato al consumo nel territorio costituito in zona franca, anziché dalla dogana, sarà riscossa nei punti di cui saranno indicati dal Ministro per le Finanze, a norma del successivo art. 10 e nei riguardi dei monopoli del sale, del tabacco e dei tabacchi nonché dei generi gravati da diritto di monopolio, o cioè di fiammiferi, accenditori automatici, piccioni fucili, cartini o tubetti per sigarette.

Restano pure in vigore nell'anzidetto territorio le disposizioni di legge o di regolamento che vietano l'importazione o altrimenti disciplinano la importazione, la esportazione o il transito di determinati merci ai fini economici, della polizia sanitaria o fitopatologica, della igiene o della incolumità pubblica, della repressione delle frodi in commercio, della tutela o conservazione del patrimonio artistico nazionale, o dell'incremento della esportazione.

Art. 3. Le merci nazionali o nazionalizzate introdotte nella zona franca si considerano a tutti gli effetti fiscali come esportate.

Esse possono però essere riprodotte in franchigia nel territorio doganale, a condizione che siano permanentemente vigilate o custodite in magazzini a ciò espressamente destinati ed assimilati ai depositi doganali. Lo stesso si applica per le merci di cui all'art. 10 del presente decreto.

Art. 4. Sono conservati agli stabilimenti industriali della città di Fiume, in quanto siano ancora applicabili o per tutto il tempo della loro durata i benefici fiscali di cui al R. D. L. 6 aprile 1928 N. 737.

Art. 5. Cantieri e gli altri stabilimenti di costruzioni navali esistenti nella zona franca continueranno a fruire dei benefici di cui al R. D. L. 16 maggio 1928 N. 8685, 23 ottobre 1927 N. 2124 o 16 aprile 1928 N. 827, alle condizioni che saranno stabilite dal Ministero delle Comunicazioni, di concerto coi Ministri delle Finanze e delle Corporazioni.

L'impianto di nuovi stabilimenti industriali entro l'ambito della zona franca è subordinato alla autorizzazione dei Ministri delle Finanze, delle Corporazioni e dei Ministri militari e, quando ai tanti di cantieri navali, anche del Ministero delle Comunicazioni.

Art. 6. Alle industrie esistenti o

di questa azione non hanno tardato a giungere o si concretano nel maneggio deliberato proseguito dal Duce amato, di concedere allo nostro isole i benefici del regime di zona franca. E mentre nel cuore delle popolazioni beneficiato al secondo la conoscenza imperitura per il Duce, che ancora una volta ha voluto dimostrare il proprio vigore, paterno affetto per queste nostre terre profondamente e tenacemente sollevate pure S. E. il Profetto, già si delinea alla luce della generosa provvidenza la certezza d'un avvenire di prosperità per la vita delle isole.

Infatti evidenti appaiono i vantaggi, di vario ordine, del regime della zona franca per il patriottico e laborioso popolazione dell'isola.

In primo luogo esso regime comporta una positiva eliminazione del costo della vita, per il diminuito costo dei generi di consumo, quindi le condizioni favorevoli ad un più elevato tenore di vita. Non trarrà vantaggio logico, la stessa industria alberghiera la quale potrà far leva sulla privilegiata condizione economica agli ospiti e determinarne con ciò, un maggior affluente.

Altro beneficio, non meno trascurabile, sarà costituito dall'arresto dell'esodo, fin qui verificatosi, dei residenti fuori o più invitanti centri di Zara o Fiume, per semplice fatto che le condizioni di privilegio di questo tipo località vengono ora ad essere estese, in uguale misura, allo stesso isola. Anzi, ciò da prevedere che si verifichi un un modo inverso, cioè di riflusso di nuclei famigliari verso Cherso e Lussino; specie di quello personale e familiare che, originariamente delle isole, avranno ora convenienza a lasciare i centri urbani della regione.

che sorgono nella zona franca potrà essere accordato:

a) di essere considerato in territorio doganale, a condizione che gli stabilimenti si trovino o si sottopongano alla vigilanza permanente;

b) di corrispondere, ai prodotti fabbricati nella zona franca o destinati al territorio doganale, i costi di confine propri dello territorio primo essere impiegato nella loro fabbricazione;

c) di introdurre temporaneamente nella zona franca materiale primo nazionale o nazionalizzato per essere lavorato, o ciò ai fini della reintroduzione nel territorio doganale dei prodotti, o come ottenuti.

Le relative concessioni saranno fatte dal Ministero delle Finanze, il quale, nei casi di cui ai precedenti commi b) e c), stabilirà, di concerto con quello delle Corporazioni, le condizioni alle quali le concessioni stesse dovranno essere autorizzate.

Art. 7. Il Ministro per le Finanze ha facoltà di determinare in quali località della zona franca o porzioni di essa, non sono permessi depositi che eccedono i limiti di quantità da stabilire in rapporto ai bisogni delle popolazioni, di designare i vanchi per i quali sarà permesso il passaggio delle merci o le vie che allo stesso stesso dovranno essere fatte percorrere per accedere, nonché di delimitare la zona esterna di vigilanza che ai sensi dell'art. 69 della legge doganale dovrà essere istituita lungo la nuova linea.

Art. 8. Sono applicabili nella zona franca le disposizioni della legge e del regolamento doganale in materia di repressione del contrabbando, nonché tutte le altre disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative emanate in materia doganale che non contrastino con le disposizioni del presente decreto.

Saranno particolarmente considerati in contrabbando, ai sensi dell'art. 94 della legge doganale, le merci estere:

a) immesse nei magazzini della zona franca che sono riservati al deposito delle merci nazionali;

b) estratte dalla zona franca senza essere presentate alla dogana o levate dalla dogana prima che sia rilasciata la bolletta;

c) nascoste sulle persone, nei bagagli, nei veicoli, nei colli, nelle suppellettili o in mezzo ad altri generi destinati al territorio doganale, in modo da far presumere il proposito di sottrarre alla visita della dogana;

no per stabilirsi nelle località insulari. Ciò varrebbe a ripopolare le tante case rimaste tristemente vuote o ad invogliare in pari tempo l'edilizia privata ad una attività costruttiva di sicuro reddito.

Ma ancora, vanno dimenticate la nuova possibilità che il regime doganale di zona franca apra alla industria in genere ed a quelli navali in isopno, o ciò in forza del diminuito costo del materiale.

Questi, in linea di massima, i benefici effettivi e concreti del provvedimento, dai quali poi discenderanno tutti quegli altri che ad esso s'identificano o che, formandosi un complesso tutto organico e interdipendente, costituiscono fin d'ora le garanzie di successo per tutte le iniziative che la provvidenza intraprenderà nella nostra gente insulare non mancherà di suscitare.

Da ultimo, vogliamo pure accennare ai benefici di cui sono mercede a morale che il provvedimento determinerà, nel parlare, cioè, alla scomparsa di quella deprecata attività contrabbandiera cui dava luogo la vicinanza a altre zone franche.

Una si vede al lume di questo sommario constatato che si appressa fin d'ora la benedetta parola della generosa concessione del Duce, la quale avrà la virtù di ridare tutta l'economia della patriottica isola — quella agricola, marinara, industriale e commerciale — un impulso che ne rafforzerà profondamente il ritmo. Così, ispirato in un'unica linea doganale di Fiume a Zara, senza soluzione di continuità, la gente delle nostre isole, unita, d'ora in avanti, alla vita di Fiume, sotto i benefici del regime di zona franca, avrà una volta ricostituito, per volontà del Duce, l'alta funzione politica ed economica dell'Istria nobilita e fedele.

gestione finanziaria hanno facilità di entrare negli stabilimenti, magazzini ed esportazioni di qualsiasi merce esistenti nella zona franca e di eseguire accertamenti, delle merci ivi prodotte o depositate, o di rinviare i libri ed altri registri o documenti commerciali.

Art. 9. Alle spese necessarie per la sistemazione della linea o per l'impiego o il funzionamento degli uffici doganali o della vigilanza sarà provveduto con apposito stanziamento, non superiore alla somma di lire 1.000.000, da riversarsi nel decreto del Ministero per le Finanze, nello stato di previsione del Ministero delle Finanze.

Le opere a tal fine occorrenti sono dichiarate di pubblica utilità a tutti gli effetti di legge.

Alle occupazioni che all'opera si renderanno indispensabili sono applicabili le disposizioni degli art. 11 e seguenti della legge 25.6.1865 N. 2359.

Art. 10. Il Ministro per le Finanze, di concerto con quello delle Corporazioni, può autorizzare, a norma del presente decreto, l'impiego di personale nazionale o nazionalizzato per la spedizione in franchigia nel territorio doganale.

Art. 11. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la convalida in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

A questo Decreto-Legge vanno aggiunti ancora i seguenti che entrano a suo tempo per la zona del Carnaro, e intendono ora essere pure allo zona franca delle isole:

R.D.L. 7 luglio 1930 N. 922. Esclusione dal beneficio della franchigia doganale degli autoveicoli, motocicli, velocipedi o loro parti in metallo, nella zona franca del Carnaro. R.D.L. 17 novembre 1936-XIII. Esclusione dal beneficio della franchigia doganale delle pneumatiche o camere d'aria per ruote dei veicoli introdotti nella zona franca del Carnaro.

Ed infine entra in vigore anche il seguente decreto del 1. Maggio 1930 N. 468:

Provvedimenti in materia di dazi di consumo per i Comuni di Fiume e della Riviera del Carnaro compresi nella zona franca (Art. 1. I Comuni di Fiume e gli altri della Riviera del Carnaro compresa nella zona franca di cui al R. D.L. 17.3.1930 N. 13) sono, sino a nuova disposizione, autorizzati ad applicare i dazi interni di consumo, ai generi non contemplati dalla tariffa ora vigente presso i Comuni stessi ed a modificarli, anche in lo-

roga alle norme fissate dal Regio Decreto legislativo 24.9.1923 N. 2050, lo aliquota zolativa ai generi già con siderati nella detta tariffa.

La deliberazione riguardante l'estensione dei dazi e la modificazione delle aliquote di quelli in vigore, giusta il comma precedente, sono soggette all'approvazione del Ministero delle Finanze di concerto con quello per l'Interno.

L'annuncio di S.E. Buffarini al Profetto e il telegramma al Duce

S. E. Buffarini, Sottosegretario agli Interni ha diretto al Profetto di Pola il seguente telegramma: «Gazzetta Ufficiale» 2 corrente, N. 278 pubblica R. D. L. 17 novembre, 1938-XVII, N. 1794, che estende regime zona franca isole Istriane di Cherso, Lussino, Sansego, Unie ed altre minori. Provvedimento entrerà in vigore secondo norma generale giorno decimo quinto dopo sua pubblicazione et cioè 17 corrente.

Il Profetto ha subito risposto in questi termini:

«DUCE - ROMA - CONCESSIONE ZONA FRANCA ISOLE ISTRIANE CHERSO, LUSSINO, SANSEGO, UNIE ET ALTRE MINORI ACCOLTA ENTUSIASTICO GIUBILO ITALIANISIME POPOLAZIONI ISOLANE POICHE ESSE SANNO CHE BENEFICO PROVVEDIMENTO E' DOVUTO VOSTRO COSTANTE INTERESSEMENTO VI PREGANO VOLERE ACCOGLIERE ASSIEME AI PIU' VIVI RINGRAZIAMENTI I SENSI DELLA PIU' PROFONDA DEVOZIONE».

PREFETTO CIMORONI

«S. E. Buffarini - Roma - Concessione zona franca isole Istriane Cherso, Lussino et altre minori accolta incontentibile gioia patriottiche popolazioni isolate. Et mentre ringraziano Voi costante affettuoso interessamento problemi questa Provincia elevano fervidi pensieri Duce Prefetto Cimoroni».

L'annuncio ai Comuni interessati

Al Podestà di Cherso, Lussinpiccolo, Lussinpiccolo, Neresina o Osorino, S. E. Cimoroni ha diretto i seguenti telegrammi:

«Osterna «Gazzetta Ufficiale» pubblica decreto concessione zona franca isole Istriane Cherso, Lussino, Sansego, Unie et altre minori Provvedimento benefico che segnerà indubbiamente rinascita italianissime terre est devoto personale interessamento del Duce che ha voluto premiare vostro ardente patriottismo».

Prefetto Cimoroni

Grandi manifestazioni a Lussinpiccolo e Cherso

Abbiamo da Lussinpiccolo: La notizia della concessione della Zona Franca, comunicata telefonicamente da S. E. il Profetto al Podestà, si è diffusa in un baleno ed ogni casa si è tosto imbandierata.

Al suono delle campane e delle musiche, fra fischi di sirene e spari si mortaretti tutta la popolazione è accorsa nelle vie e nelle piazze, improvvisando colorosissime manifestazioni in segno di riconoscenza per la benevolenza dimostrata dal Duce alle popolazioni isolate.

Il Podestà ed il Segretario politico hanno inviato telegrammi di ringraziamento al Duce, al Profetto, al Federale.

Questa sera la dimostrazione di giubilo si è ripetuta. Tutta la popolazione ha lungamente acclamato

to al Duce, fra scene di incontentabile entusiasmo.

Cherso si è imbandierata spontaneamente e verso sera si è formato un corteo che al suono degli inni nazionali suonati dalla brava fanfara della Gil ha percorso le vie fra le entusiastiche manifestazioni delle folle: Una grande dimostrazione s'è svolta davanti al Municipio, dove il Podestà ha letto il telegramma di S. E. il Profetto.

Tuttora Cherso è in festa ed esprime l'immortabile ed ardente fede del suo popolo nel Duce.

Un gesto significativo che è stato particolarmente sentito da tutti i chersini, è stato quello del concittadino Savonaro on. Innocenzo Chersi, il quale, appena appresa la notizia ha voluto telefonare al Podestà esprimendo i propri ringraziamenti per il privilegio ottenuto dalla sua cara città.

Fasce Grion - I giocatori Blasina, Valasco, Silvestri, Fregiani, Woodcetti, Mileti, Lovi, Glavich e Catoni si trovano a ore 13, davanti al Caffè Miramar per barbiro alla volta di Brioni.

G.S.R. Esperia - I componenti della squadra di calcio devono trovarsi, oggi alle ore 12.45, sulla Riva Viktoro Emanuele III, presso il Caffè Miramar per partire alla volta di Brioni.

Si raccomanda la massima puntualità.

G.S. A. Sasek - I seguenti giocatori devono trovarsi alle ore 13.15 alla stazione ferroviaria per partire alla volta di Dignano: Jovic, Percedi, Totorevi, Vaito, Vano, Saina, Blazina, Maccheroni, Malovei, Zechin, Steica, Yausig, Gerlon.

Conferenza religiosa alla Sala Umberto - Quest'oggi, alle ore 12, Maria Parroco, Don Agosti, terrà alla Sala Umberto l'annuale conferenza in commemorazione dell'argomento «Il Cristo vivente nel popolo».

Argomento interessantissimo, che ha richiamato domenica scorsa una numerosa folla alla Sala Umberto.

REGIA PRETURA DI PISINO ISTRIA

Estratto di sentenza N. 463738 R. O.

La R. Pretura di Pisino in data 26. 10. 1938 ha pronunciato la seguente sentenza contro Baggotta Giuseppe di Pado, d'anni 23, residente a Siderno, per avere in Pado il 15.8. 1938, tenuto un gioco d'azzardo, Omisita

CONDANNA

il suddetto alla pena di mesi 6 di arresto e lire 4000 di ammenda colla condizionale per anni 2, specie di giustizia e tassa di sentenza, ordinando la pubblicazione della presente sul giornale «Corriere Istriano».

Per esultato conforme Pisino, 3 dicembre 1938 XVII. Il Cancelliere: PETRONE

OREFICERIA Mario Giusti

Veste assortite articoli topole

SALA UMBERTO

ANCORA OGGI per l'ULTIMO GIORNO si potrà ammirare il grande capolavoro «FOX»:

La Baronessa e il Maggiordomo

Film grandioso, delizioso, elegantissimo, con una coppia eccezionale:

ANNABELLA WILLIAM POWELL

attorniate da un gruppo di attori di primissimo piano incontrano il più clamoroso successo.

La valigia dei 20 milioni

Warner Oland - (CHARLIE CHAN) vi racconterà la sua più completa avventura:

APREA - Il migliore caffè

Benessi = Scarpe per tutti

L'estrazione dei premi della

Lotteria E. 42

è fissata nella prima decade del prossimo Gennaio 1939-XVII. Per questa prima manifestazione i premi ammontano a

9 Milioni di Lire

Affrettatevi a comprare i biglietti.

Ortopedico N. BECCHI TORINO

Via Reggia N. 8

specialista per l'immobilizzazione dell'

ERNIA SENZA OPERAZIONE

I sofferenti di ernia possono recarsi in piena fiducia dal valente ortopedico personalmente conosciuto, per ordinare lo speciale apparecchio. Una autorevole attestazione è quella del Dott. Cav. Uff. Vincenzo Rotondaro, Colonnello Medico di Marina, Fondazione Misericordia N. 2025, VENEZIA, il quale scrive una lusinghiera lettera di compiacimento per l'apparecchio BECCHI da Esco consigliato a numerosi ammalati e per averlo sempre trovato conforme ad ogni singolo caso.

L'ortopedico è visibile nelle seguenti località:

POLA: Domenica 11 novembre, Albergo Miramar (Aut. Prof. Casasubria 1-2-30 1934)

Stabilimento di ORTICOLTURA e FLORICOLTURA TEDESCHI MAURO GIUSEPPE

POLA (Siana) Telefono N. 100

Pianta fruttifera, ornamentali, rampicanti, viti innestate e selvatiche. Ulivi, rosei, piantine di ortaggi e fiori. Palme, piante d'appartamento, sementi e bulbi. - Lascio gratis a richiesta. - Si eseguono lavori di giardinaggio anche in provincia, disponendo di personale specializzato.

ANNUNCI SANITARI

Il Primario Dott. N. CALUZZI specialista per le malattie della Pelle, Venerea, Sifilitica e Via Mazzini 10. Riceve dalle 11-12.30 e dalle 17.30-21

DOTT. GRADO (farm. nel capoluogo) per le malattie della Pelle, Venerea, Sifilitica. Orario 10-11 e 17-18.30. Via Corbelli N. 11 (vic. Santa Arcangela)

LUXARDO MARASCHINO DI ZARA LA GRAN MARCA NAZIONALE

IL TERZO SABATO FASCISTA TRA I LAVORATORI DI ARSIA

Un vibrante raduno di minatori promosso dal Commissariato per le Fabbricazioni di Guerra

I Minatori di Arsia si sono nuovamente riuniti ieri mattina nella magnifica sede del Dopolavoro, che domina la piazza principale del nuovo paese creato dal Duce, per il terzo sabato fascista promosso dal Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra dal quale le Mine dipendono.

Come nei precedenti raduni, anche in questo, al quale hanno presenziato ufficiali della III Delegazione di Bologna espressamente giunti ad Arsia, è balzato in primo piano la perfetta unione della massa operaia che lavora o pedaga al servizio della Patria mobilitata per la battaglia antichiarista. In questo nostro settore, estraneo, che, effettivamente costituisce un posto avanzato, tutte le manifestazioni del genere hanno perciò assunto carattere di particolare importanza e solennità ed è perciò che al rito di Arsia hanno presenziato oltre che gli ufficiali del Commissariato, anche numerose autorità provinciali. Abbiamo visto il Col. de Denaro in rappresentanza dell'Ammiraglio Comandante della Piazza Marittima di Pola, l'ing. Esca, commissario prefettizio di Arsia, anche in rappresentanza di S. M. il Prefetto, il dott. Gramatocopio del Distretto Federale del P. N. F. per il Federaio dell'Istria, il colonn. dott. Balzano, per il Questore, il direttore delle Mine ing. Battini, ing. Scarpa per l'Unione Industriale, il cav. Serpi, Segretario del Sindacato di Albano, l'ing. Pavesi e l'ing. Seguiti, del Corpo Reale delle Mine, dirigenti, tecnici e sindacali delle miniere e della Zona ed altri generosi.

Rappresentavano il Commissariato Generale per le fabbricazioni di guerra il maggiore colonn. Sandoni della III Delegazione di Bologna ed il capitano ing. Barbieri. Presente pure il maggiore degli alpini cav. De Luca, capo ufficio vigilanza per le industrie di guerra dell'Istria, organizzatore del raduno ed infaticabile coordinatore di ogni attività aziendale avante rivolto con le superiori necessità della Nazione.

Enthusiasmo di minatori
Quando gli ufficiali del Commissariato di Guerra e le autorità sono apparse sul palcoscenico del teatro del Dopolavoro, un applauso entusiastico ha salutato gli ospiti. La banda del Dopolavoro ha intonato la Marcia Reale e l'Avvenire quindi il maggiore De Luca ha rivolto il saluto al Re Imperatore ed al Duce, fondatore dell'Impero.

Tra l'entusiasmo dei minatori ha quindi parlato il maggiore colonn. Sandoni il quale ha parlato del saluto di S. M. il Gen. Ballato e della III Delegazione del Commissariato per le Fabbricazioni di Guerra, ed ha ringraziato in Direzione delle Mine per la perfetta organizzazione del raduno del Sabato fascista. Dopo avere detto parole di plauso per il direttore ing. Battini, l'oratore ha esaltato l'opera dei minatori, committenti in salute operanti al servizio della Nazione. Quindi il colonn. Sandoni dopo che effettivamente lavorano a combattere e che gli operai dell'Arsia sono altrettanti soldati ai quali va la gratitudine dell'Italia Fascista poiché essi danno alla Patria il carbone che le è necessario. L'oratore, fascista infine i minatori a sempre più produrre per il benessere e la fortuna della Patria imperiale.

Un saluto formidabile al Re e al Duce ha eco alle ispirate parole del Maggiore Sandoni, al quale risponde, per la massa dei minatori, un semplice lavoratore che ringrazia i rappresentanti del Commissariato ed eleva un pensiero di gratitudine al Duce.

Il Segretario dei Sindacati illustra le provvidenze del Regime

Prende quindi la parola il Segretario dei Sindacati di Albano cav. Serpi, il quale, dopo aver rivolto parole di saluto alle gerarchie presenti illustra ai minatori le provvidenze del Regime a favore dei lavoratori. Il camerata Serpi permette alla illustrazione un ampio quadro della situazione italiana

quale era nell'immediato dopoguerra, prima dell'avvento al potere del Fascismo, indi fra una sintetica storia del nostro movimento e si soffermò sull'opera del Duca che ha dato all'Italia il suo Impero ed ai lavoratori un avvenire sicuro sotto l'ombrello del Fascio Littorio. Dalla infanzia alla vecchiaia, oggi tutti gli italiani hanno la sicurezza di essere tutelati ed assistiti ed a quelli che già sono in Patria a godere delle provvidenze fasciste, si univano, tra breve, migliaia di italiani che dall'astero tomeranno al paese-fatto in cui troveranno il pane sicuro per essi e per la loro famiglia e che saranno accolti fraternamente ed entusiasticamente dai camerati lavoratori che vedono tornare nel loro grembo gli artefici della ricchezza di altri popoli e che ora invece contribuiscono alla ricchezza, demografica ed economica dell'Italia.

Con una perorazione al Duce, il cav. Serpi conclude la sua bella esposizione, che è salutata da calorosissimi applausi. La banda suona quindi «Giovinezza» che viene ripetuta in coro dai presenti.

La premiazione

Segue ora la premiazione degli allievi del Corso meccanico svolto presso la Miniera. I premi conferiti dal Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra vengono distribuiti dal capitano Barbieri ai seguenti minatori:

Premio di lire 100 e certificato di frequenza con profitto: Ciri Francesco, Craganz Antonio, Verbania Lino.

Premio di lire 50 e certificato di frequenza con profitto: Lupatini Francesco, Karnati Mario, Bol Mario, Bortolussi Leone, Ret Elio, Martini Giacomo.

Certificato di frequenza con profitto: Parini Albino, Sappella Giulio, Terzon Fausto, Battigi Antonio, Tencich Mario, Pincico Niccolò, Gnesa Antonio.

Certificato di frequenza: Vlacci Mario, Sumerba Sotia, Ottavia, Bici Pjo Vito, Ronchin Igiolo, De Cat Guarrino, De Marchi Bruno, Miceli Carlo.

L'ing. Battini consegna quindi, dopo aver rivolto un saluto ed un ringraziamento a S. M. il Generale Dall'Olio ed agli ufficiali che al rito lo rappresentano, i premi per il concorso orti e giardini di Arsia ai seguenti operai: Indiano Giuseppe lire 400; Girolato Biagio, Fontana Ugo e Marzocchi Romualdo lire 200 ciascuno; Batticchio Damiano, Bambi Giuseppe, Bravagna Giusto, Simoncini Giovanni e Rosari Querrino lire 100 ciascuno; Bonanza Giovanni, Biagi Emilio, Antoni Romo, Cecchi Alfredo, Bocaneri Giovanni, Bocca Antonio, Gianesi Romano, Zanior Severino, Totol Antonio, Guerra Giovanni lire 50 ciascuno.

Dopo la premiazione il raduno si è concluso col saluto al Re e al Duce ordinato dal Maggiore De Luca.

L'esito brillante della sagra della caccia

Come annunciato, ebbe luogo ieri mattina e si è chiusa nel tardo pomeriggio, la sagra della caccia, popolarissima fiera annuale, alla quale la cittadinanza partecipa con una manifestazione veramente plausitaria.

Organizzata con scrupolosa cura dalla fiduciarja provinciale del fascio femminile, signora Mantovani, assistita dalle donne fasciste o in collaborazione con l'associazione provinciale cacciatori, la sagra ebbe quest'anno un esito morale e materiale brillantissimo. La lunga teoria di lepri, di seguiti, di polci, di beccacce, di daini e di altri animali, uno più prelibato dell'altro, non può certamente non dare impressione sul pubblico, il quale è a immediato contatto con i piatti più invitanti che egli possa offrire la caccia. E, quasi spinto da una forza irresistibile, tanto l'abbiamo quanto il meno abbiamo messo la mano in tasca e tanta la sua fortuna. La quale, e ciò che ha recato gran piacere, anche stavolta ha favorito propriamente i più poveri che hanno recato a casa magnifici esemplari di lepri e di volatili con pochissime lire, oppure dei riccioli pacchi di generi alimentari, perché quest'anno alla sagra della caccia è stato aggiunto pure un piccolo settore di pesca gastronomico.

La sagra è stata aperta alle ore 11 precise di ieri mattina, alla presenza di S. M. il Prefetto, del Podestà, del Vicefederale, del Provveditore agli Studi, di un rappresentante del Questore e di altre autorità: erano al loro posto di lavoro la fiduciarja provinciale del fascio femminile, la vicefiduciarja e le donne fasciste, che si sono distribuiti i vari incarichi sia nei chioschi di vendita dei biglietti, sia nel chiosco principale di distribuzione della selvaggina.

Fino al tardo pomeriggio è durata la vendita dei biglietti, con esito, come abbiamo detto più sopra, veramente brillante.

Chiederemo col dire che il ricavato netto della sagra della caccia andrà a favore della Befana.

Fatevi soci della G. L. L. Quota annuale Lire 50

Gruppo Giovani Fascisti - L'indagato che doveva aver luogo oggi 4 dicembre p.v. rimane sospesa.

Santa Barbara

Dare fosse oriunda dalla Fenicia e precisamente da Eliopoli, città del sole, figlia di Dioscoro, e contro la volontà del padre si fece cristiana, ed imitando gli esempi luminosi delle fanciulle romane, si votò interamente al suo unico, vero Dio. Narra la tradizione che il padre infuocato, nel sopportando questa ferma decisione avesse sottoposto l'oroscopo fanciulla ai più crudeli tormenti dai quali parve uscire sempre più rassegnata nel voto promesso, finché il barbero genitore recise di propria mano, con una mazzetta, la testa della proterva fanciulla. Ma quel padre sacrilego non doveva sfuggire alla giustizia divina, che proprio in presso quel ceppo fatale, l'infame Dioscoro veniva colpito da una folgore e ridotto in cenere. Padre che appunto da questo meraviglioso portento, sia da ripetere l'originario della devozione a S. Barbara, come patrona contro le folgori e contro tutto ciò che essendo infamabile o esplodente possa produrre una morte improvvisa o violenta. Ancor prima del secolo VI, non solo in Oriente, ma anche nella stessa Roma troviamo oroscopi basiliche ed oratori numerosi dedicati a questa vergine e martire. Più tardi con l'invenzione della polvere pirica e delle mine esplosive, la devozione verso S. Barbara si è fatta sempre più ostica e popolare così che Parigi, il genovese, il milanese, il vizzino del sud o il napoletano, presso la sua Santa Barbara, la invocano o la salutano come la loro sorella maggiore, la loro officina Patrona, il loro meraviglioso angelo tutolare, contro i tanti pericoli cui sono essi soggetti.

Oggi la Festa di Santa Barbara che sarà una festa di tutti i giorni ha avuto una prima anticipazione con un festoso raduno, verrà celebrata solennemente a Pola dello stesso anno del Preside.

Il raduno degli artigieri e dei generi

Artigiani e generi in congedo si sono riuniti ieri sera alle 21 nel ristorante «Milaneso» per il tradizionale raduno di Santa Barbara, comune Patrona delle armi marziali. Erano presenti i comandanti delle Sezioni Artiglierie cav. uff. ing. Del Fabro e Gioia cav. uff. prof. Braghetta, il maggiore cav. Nardicchi in rappresentanza del Comandante del V Artiglieria di O. d'A., il maggiore cav. Porqueddu ed altri. Avranno inviato in loro adesione il Federale dell'Istria, il Genovale Santandrea, comandante della Zona Militare e il maggiore Chiannu del Genio Marina. Il raduno è stato improntato al più solenne cameratismo e si è svolto in un ambiente di sana allegria. Verso la mezzanotte il raduno si è concluso con i canti degli inni fascisti e dello canzoni di guerra.

I negozi e S. Nicolò

L'Unione fascista dei commercianti comunica che domani lunedì 5 corr. vigilia di San Nicolò, i negozi dell'abbigliamento, arredamento e merci varie ricominceranno aperti fino alle ore 22.

Funerali

Biherò luogo ieri dopopranzo i funerali del compianto carpentiere Giovanni Troilo, immaturamente strappato all'affetto dei suoi cari e al lavoro, al quale era tanto attaccato. Essi riuscirono una imponente manifestazione di omaggio verso la memoria dello scomparso, la notizia della cui morte ha prodotto così generale senso di dolore.

Alle 16 precise il sacerdote, dott. Odorizzi benedisse la Salva tra la più viva commozione degli assistenti. Erano presenti, oltre i famigliari e un numeroso gruppo di amici e conoscenti, il direttore della S. A. Istriana del Cemento cav. ing. Bonvicini con un gruppo di impiegati e operai, il camerata Ungheri in rappresentanza del funzionario della sede centrale della Cementi, il camerata Edoardo Pecora in rappresentanza del Fascio di combattimento di Pola, il collega Sini fiduciarja del Gruppo rionale fascista «V. Ferraro» con la consulta e con diversi altri fascisti del Gruppo. Sulla folla, dopo le ultime preci del sacerdote, il membro del direttorio del Fascio di Pola camerata Pecora ha fatto l'appello dello scomparso secondo il rito fascista, cui rispose il poderoso e prestante degli assistenti.

Al famigliari, colpiti da sì grave lutto, rinnoviamo le espressioni del nostro più accento cordoglio.

OGNI DEVIATIONE E' UN ERRORE

PER L'ACQUISTO DI UN APPARECCHIO RADIO: La vostra meta è Sivilotti Il vostro apparecchio un Telefunken Vendita Rateale - Assistenza Tecnica in tutta la Provincia RIVENDITA AUTORIZZATA: A. SIVILOTTI / POLA VIA SERGIA N. 18 - TELEFONO N. 596

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Table with 2 columns: City and Numbers. BARI: 3 87 34 49 53. FIRENZE: 50 86 41 84 7. MILANO: 40 24 3 55 13. NAPOLI: 73 82 88 90 23. PALERMO: 41 54 72 44 83. ROMA: 73 4 24 47 1. TORINO: 46 77 5 28 47. VENEZIA: 83 25 8 32 6.

Lotteria E. 42. 9 Milioni di Lire. Affrettatevi a comperare i biglietti.

OGGI ULTIME REPLICHE al CINE GARIBALDI dell'occasione doppio programma:

Il capolavoro: «MILIONARIO SU MISURA» con ERROL FLYNN. «Charlie Chan alle Olimpiadi»

APREA - I dolci preferiti

AMARO ZARA. Il segreto della longevità. Il migliore digestivo del mondo. 9 Milioni di Lire.

Bar - Pasticceria VENEZIANA - APREA. Il ritrovo simpatico - La pasticceria perfetta. Il caffè ideale - Giuochi e Biliardi.

Pellicceria «VITTORIA». Pelle naturali di Primissima scelta. Confeziona - Ripara - Rimoderna. Laboratorio Pellicce: Foro N. 7, I. piano sopra orafceria HOLLESCH.

A RATE L. 5.- settimanali. BASTANO PER CALZARSI OTTIMAMENTE. Calzature ROCCANI OSCARRE - POLA. VIA GARIBALDI N. 8 vis a vis Comando Arsenale.

Stirate col gas spenderete meno di 10 cent. all'ora.

CASSA DI RISPARMIO DI POLA. FONDATA NELL'ANNO 1892. Sede Sociale - Direzione Generale: POLA. Telefoni n. 581 - 582 - 583. FILIALI: CAPODISTRIA, DIGNANO, ISOLA, LUSSINPICCOLO, PARENZO, PIRANO, PISINO E ROVIGNO. ESATTORIA CONSORZIALE DI POLA - Ricevitoria Provinciale Esattoria Consorziale di Dignano - Esattoria Consorziale di Rovigno. Adorato alla Federazione Nazionale Fascista della Cassa di Risparmio, Roma ed alla Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezia, Venezia. Depositi a Risparmio Liberi o Nominativi 2% annuo. Depositi Piccolo Risparmio (a determinate categorie) 2 1/2% annuo. Depositi a risparmio o conti correnti di corrispondenza vincolati alle migliori condizioni consentite dal cartello bancario a seconda dei termini di scadenza del vincolo. Depositi in conto corrente e Conti Correnti di Corrispondenza - Buoni Fruttiferi. Tutte le operazioni delle Casse di Risparmio nonchè di Borsa e Banca consentite dallo Statuto. Emissione gratuita di assenti circolari dell'Istituto di Credito della Cassa di Risparmio Italiano. CREDITO AGRARIO.

Visitando oggi l'ESPOSIZIONE INTERNA del NEGOZIO PANCIROLLI VIA SERGIA 43 S. NICOLÒ troverà il più utile regalo per donna, uomo, ragazzo e bambino.

Le prime cinematografiche

„Il Vascello maledetto“

È un magnifico film storico che narra uno dei leggendari episodi della vita dei pirati scozzesi...

Il film dei migliori della stagione, degnosi di essere veduto da tutti.

L'azione si svolge nel XVIII secolo in Scozia. Il Parlamento inglese e la corte di Londra...

Il Duca di Argyll, Governatore del paese, pone una taglia di 500 sterline su Alan...

Altra peripezia accade ai nostri eroi, sino a quando Derek, sfuggito per miracolo...

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Ciscutti. - Riposo. Cinema Nazionale. - „Vascello maledetto“ con Warner Baxter...

G. U. F.

Trattamento danteo. - Quei che, dopo il 18 alle 21, avrà luogo alla sede di tutto trattamento danteo.

Posta di Redazione

Madrì dei rioni Ponte e Siana. Abbiamo ricevuta la vostra lettera e abbiamo informato la competente autorità...

CALENDARIO

Domenica, 4 dicembre 1938-XVII dell'Era fascista. Santi di nome romano: Barbara e Fior Ciriologo.

FIERE e PATRONI

Oggi: Albena (animali minuti), Fasignano (Elsano). Domani: Visinada, Idria, Gorizia.

Lo Sport

II DIVISIONE Grion B-Arsa B. Oggi alle ore 14.30 si svolgerà al Campo del Littorio l'incontro di II Divisione...

Dalla Provincia

Da Dignano. Nozze d'oro. DIGNANO, 3. Il direttore Diana pose, a nome degli insegnanti e degli alunni della scuola di Dignano...

Da Visinada. Sussidio del Duca. VISINADA, 2. A favore dei rurali che nell'estate scorsa furono gravemente danneggiati dalla grandine...

Da Bogliuno. Ringraziamenti Sovrani. BOGLIUNO, 2. A questo Comitato Proletario, che aveva invitato le felicitazioni e gli auguri della cittadinanza...

Da Lanischie. Cambio della guardia. LANISCHIE, 2. Domenica scorsa nella sala del Dopolavoro, alla presenza dell'autorità tutto e dello organizzatori...

MOBILI STRUGGIA. POLA - LARGO OBERDAN 3A. VASTO ASSORTIMENTO camere letto - sale pranzo - salotti e cucine di ogni genere.

Calzature le migliori e ai migliori prezzi soltanto da GIORGIO RUZZIER VIA CAMPOMARZIO.

Lanerle - Stoffe per mantelli e tailleurs troverete in grande scelta a prezzi convenienti dalla Ditta BALLARIN VIA CAMPOMARZIO N. 9 - POLA.

RADIOMARELLI presenta il classico Supereterodina a 5 valvole „Octal“.

ALTAIR SERIE MAGICA QUATTRO GAMME D'ONDA. Ricezione eccezionale delle onde corte. Molti disturbi eliminati. Sistemi costruttivi brevettati. VENDITA RATEALE. Concessionario e depositario per la provincia d'Istria Ditta Francesco Malusa POLA - Via Sergia N. 45 - Telefono N. 563.

AVVISI ECONOMICI

Richieste personale di servizio. La parola L. 0.20 - minimo L. 2. CERCASI ragazza di servizio. Via Cosaro Bosticchi 10. 3054B.

Camera mobiliata. Pensione privata. La parola L. 0.20 - minimo L. 2. AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Epulo 8, mezzanino destra. 3016G.

Affittansi camera, cucina ammobiliata. Via Carducci 4. 3047G. AFFITTASI camera ammobiliata ingresso libero. Via 28 Ottobre 40, I piano. 3049G.

Affittansi camera, cucina ammobiliata indipendente. Via Stancovecchi 22. 3051G. CAMERA ammobiliata per una o due persone. Via Nascinguarda 7, II piano. 3053G.

Affittasi prontamente bella stanza ammobiliata. Via G. Tartini 3, pianoterra. Balzato sinistra. 3057G. Istruzioni. Cent. 25 la parola - Min. L. 2.50. II.

Signora perfetta conoscenza. todesco imparabile lezioni o conversazioni. Tarlani 7, II piano. 3052II. Oggetti rinvenuti e smarriti. La parola L. 0.20, minimo L. 2. I.

SMARRITA piccola cagnolina pommeriggio 20, pregiati caratteri, mancava Olivo S. Francesco 3. 3050I. Offerte di botteghe, appartamenti, magazzini. La parola L. 0.30, minimo L. 3. L.

Affittansi in villa Via Barzilai N. 3, 5 stanze, bagno, giardino. 3014L. AFFITTASI appartamento 5 camere, accessori, bagno, termofono, Largo Oberdan 3A. Rivogrande telefono 230. 3010L.

Affittasi appartamento in villa 5 stanze, cucina, bagno, veranda, tutti accessori. Battisti 20. 3058L. Vendita d'occasione. La parola L. 0.20, minimo L. 2. N.

CAUSA patenza venduto radio 5 valvole L. 500. Via Promuda 11. 3050N. CAUSA patenza venduto matrimonio con mobili, stoviglie, divori, moduli cucina, prozzi d'occasione. Via Defranceschi 44. 3041N.

Venditori lavamani con marino due sgabelli, capetto donna. Via Poltrona 13, pl. 3010N. VENDESI carrozzina bambini seminuova. Via Poltrona 8. 3036N.

Venditori mantello da donna (nuovo), orologio da muro (regolatore), dischi, violino. Via Epulo 22, I p. 3013N. VENDESI radiofonografo 5 valvole Marconi 450, bicicletta 100. Piazza 23 I piano. 3041N.

Venditori riposa nuova in velluto tonso. Via Epulo 15, III p. destra. 3050N. VENDESI bicicletta Topolino con stabilizzatori, quasi nuova. Via Carpedio 17. 3050N.

Venditori carrozzina L. 50. Camminatorio 35. 3051N. Commercio e Industria. La parola L. 0.40, minimo L. 4. P.

SOTTOVESTI - Lino diodi - Copripiumi posata - Lino quattro - Calotte - Lino quattro - Bonafino. 3033I. Si ripara scarpe di gomma. Neoprene calzature O. Caravolli, Via Marzotto. 3038I.

PELLICCERIA Volopina Piazza Port'Anna 4, I p. confezioni, riparazioni accurate. 3032P. CAMICIE uomo - Maglio - Pigiama - Cravatte - Calze - Quantità - Grande assortimento - Prozzi convenienti - Ind. - Biancino. 3031I.

Auto. La parola L. 0.40, minimo L. 4. D. VENDESI auto Bellini spider quattro porte, marca seminuda. Indirizzo al „Corriere Istriano“. 3010Q.

Capitali società, esistenti aziende commerciali, industrie. La parola L. 0.50, minimo L. 5. II. VENDESI arredamento bar-café (banco, ansio, specchi, macchina caffè espresso, lavoliti, ecc.) il tutto in ottimo stato. Rivogrande al „Corriere Istriano“. 3050R.

Diversi. La parola L. 0.10, minimo L. 1. V. VENDESI partita 40 gli avona. Rivogrande. Via Carducci 4. 3048Y. AIUTIAMO brevettare, vendere invenzioni (opuscoli gratis): „Sinar“, Washington 20, Milano. 1000V.

Cinema Impero

continuo le trionfali repliche del più bel film apparso sullo schermo in questi ultimi 10 anni, presentato dalla Metro Goldwyn Mayer:

Gli arditi dell'aria

con tre assi dello schermo Clark Gable - Mirna Loy - Spencer Tracy. Regista Victor Fleming.

Un miracolo della tecnica cinematografica. Un dramma che lega la terra e il cielo, che tocca sino in fondo all'anima anche per lo sfondo passionale di un grande amore.

Principia alle ore 14. Ultima rappresentazione ora 22. Fra giorni:

Ultima e la più bella di LAUREL HARDY. Noi e... la gonna.

Fatevi soci della G. L. L. Quota annuale. Lire 50.

VENDESI soci della G. L. L. Quota annuale. Lire 50.

BENUSSI = SCARPE PER TUTTI

UNICA FONTE Cucine VULKAN. Vasto assortimento stufe in terracotta. Ditta PAULETTA GUGLIELMO POLA - Via Campomarzio 8 - Telef. 205.

Phonola - Radio. L'istrumento musicale di qualità. Serie ultraconvertito. Quattro gamme d'onda. VENDITA RATEALE. Novità assoluta stagione 1938-39. VENDITA RATEALE.

AUTORADIO. Apparecchi a sei valvole con telesintesi (comando a distanza) per Auto e Motocicli. AGENZIA PHONOLA per tutta la Provincia dell'Istria: Pola, via Sergia 39 - Telefono 147.

Nell'imminente sagra di San Nicolò „La Conveniente“ offre alla clientela un completo assortimento di magnifici Giocattoli - Cristallerie - Porcellane - Articoli casalinghi.

KIRCHENKNOPF PAOLO. Visitateci - POLA - VIA AL MERCATO N. 1 - Visitateci.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto Giovanni Trolis ringrazia vivamente tutte le gentili persone che vollero prendere parte al suo profondo dolore. Ringrazia in modo particolare il dott. Dino Franzin che con affettuosa cura prestò la sua opera sino alla fine. Un grazie di cuore al sig. Carlo Kratochwill per l'amorosa cura, alle famiglie Berti, Calabrò, Fragiaco e Rizzo.

Porgo un vivo grazie alla Società Istriana dei Cementi, all'ing. cav. Bonzini ed a tutti i suoi impiegati, al Comando Federale della G. L. L., al Gruppo Risale (V. Ferrara) ed al Dopolavoro Interaziendale dell'Industria. Pola, 4 dicembre 1938, XVII.



ROMANO BALDINI PARADISO DEI BAMBINI.

BAR „900“: Fra i caffè espressi, il nostro chiamasi „Signorcaffè“.

UNICA FONTE Cucine VULKAN. Vasto assortimento stufe in terracotta. Ditta PAULETTA GUGLIELMO POLA - Via Campomarzio 8 - Telef. 205.

Phonola - Radio. L'istrumento musicale di qualità. Serie ultraconvertito. Quattro gamme d'onda. VENDITA RATEALE. Novità assoluta stagione 1938-39. VENDITA RATEALE.

AUTORADIO. Apparecchi a sei valvole con telesintesi (comando a distanza) per Auto e Motocicli. AGENZIA PHONOLA per tutta la Provincia dell'Istria: Pola, via Sergia 39 - Telefono 147.

Nell'imminente sagra di San Nicolò „La Conveniente“ offre alla clientela un completo assortimento di magnifici Giocattoli - Cristallerie - Porcellane - Articoli casalinghi.

KIRCHENKNOPF PAOLO. Visitateci - POLA - VIA AL MERCATO N. 1 - Visitateci.

Cinema „ARENA“ Entusiasmo successo ottenuto ieri sera il forte doppio programma: I. „TARAS BULBA“ Una grande e pittoresca rievocazione della vita cosacca del XVII secolo. Amore e dovere in un'atmosfera eroica di leggenda con DANIELLE DARRIEUX HARRY BAUR II. „Il peccato di Lihan Day“ La più grande tragedia di una donna: non poter essere chiamata mamma della propria creatura, con RUTH CRATTERTON Principia alle ore 14.